

Sequestro da 40 milioni di euro ad imprenditore siracusano

Su proposta della Procura della Repubblica di Catania, i Finanziari del Comando Provinciale di Catania, in collaborazione con il Servizio Centrale Investigazione Criminalità Organizzata (Scico), hanno eseguito un sequestro beni per un valore complessivo di 40 milioni di euro riconducibili all'amministratore di Unigroup Spa.

Il patrimonio sequestrato oggi dalle Fiamme Gialle etnee – per un valore di circa 40 milioni di euro – è costituito da 2 fabbricati (tra i quali una villa di 10 vani con piscina situata a Siracusa), 32 rapporti bancari, un bene mobile registrato (un'autovettura del valore commerciale all'acquisto di circa 50.000 euro) e diverse società di ingrosso e somministrazione di generi alimentari, bevande e bibite alcoliche e analcoliche tra Melilli, Siracusa e Fontane Bianche.

Fabbricava documenti di identità falsi: un anno e 5 mesi per un 33enne

Possesso e fabbricazione di documenti di identificazione falsi. E' l'accusa di cui deve rispondere Sebastiano Canto, 33 anni, di Avola. A suo carico, un ordine di carcerazione in regime di detenzione domiciliare emesso dalla Procura Generale presso la Corte d'Appello di Catania, eseguito dagli agenti

del locale commissariato.

L'uomo deve scontare la pena residua di un anno, cinque mesi e venti giorni di detenzione, nonché il pagamento di una multa.

Siracusa. Lavoro in nero, ispezioni in aziende agricole, edili, pasticcerie e panifici: sospese 10 attività

Controlli serrati dei carabinieri, con il Nucleo Ispettorato del Lavoro e d'intesa con il dirigente del dell'Ispettorato del Lavoro . Hanno riguardato, nel dettaglio 25 attività nei comuni di Palazzolo Acreide, Avola, Rosolini, Floridia, Noto, Pachino, Francofonte e Siracusa. Sotto la lente di ingrandimento dei Carabinieri appartenenti al Comparto di specialità dell'Arma dei Carabinieri, le imprese edili ed agricole, nonché alcune case di riposo, panifici, pasticcerie e ditte di impiantistica industriale.

Sono stati 28 su 104 i lavoratori occupati in nero e sono in corso approfondimento per le posizioni assicurative, contributive e retributive di 54 dipendenti.

Per 10 attività imprenditoriali è stato adottato il provvedimento di sospensione dell'attività, per avere individuato "in nero" più del 20% della forza lavoro complessiva; si tratta di due cantieri edili ed un panificio a Rosolini, un supermercato, una casa di riposo ed una ditta di impiantistica ad Avola, una impresa agricola a Palazzolo Acreide, un cantiere edile a Noto, un cantiere edile a Pachino

ed una pasticceria a Floridia.

A sottolineare la particolare attenzione dello Stato, nel contrasto del lavoro nero, il recente aumento delle sanzioni previste dall'art. 1 comma 445, lett. e) della Legge 30 dicembre 2018 , n. 145 (c.d. legge di Bilancio), che ha inasprito ulteriormente le sanzioni, incrementandone gli importi del 20%. Dall'inizio di quest'anno è infatti prevista una sanzione fino a € 10.800 per ogni dipendente occupato in nero per un periodo massimo di 30 giorni. La sanzione arriva ad € 43.200 per ogni dipendente occupato in nero per periodi superiori a 60 giorni.

Nei confronti di 7 datori di lavoro, inoltre, è scattata la denuncia in stato di libertà per diverse violazioni in materia di sicurezza sul lavoro, che riguardano l'omessa dotazione delle cinture di sicurezza ai manovali edili che lavorano in quota, la mancata nomina del coordinatore per la sicurezza e la mancata sottoposizione a visita medica di alcuni dipendenti.

In tutti i casi sono state impartite opportune prescrizioni ai datori di lavoro, col fine di far ripristinare le condizioni di sicurezza poste a tutela dei lavoratori.

Ed ancora, nei confronti di 2 titolari di imprese, è scattata la denuncia in stato di libertà alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Siracusa per violazione dell'art. 4 dello Statuto dei Lavoratori, per avere utilizzato sistemi di videosorveglianza senza preventivo accordo sindacale o autorizzazione dell'Ispettorato Territoriale del Lavoro.

In sede di accesso ispettivo, come provvedimento di immediata efficacia, è stata disposta l'immediata cessazione del funzionamento degli impianti, che consentivano il controllo a distanza dell'operato dei dipendenti, fornendo nel contempo le indicazioni necessarie per la regolarizzazione.

Infine, un datore di lavoro di Francofonte è stato deferito all'Autorità Giudiziaria per non essersi prestato alle indagini dell'Ispettorato del Lavoro (violazione dell'art. 4 della legge 628/61).

Le sanzioni amministrative irrogate ammontano a 105.600 euro e

le ammende contestate ammontano a oltre 37.000 euro.

Sono in corso accertamenti in materia di contrasto al caporalato nel comparto agricolo, in considerazione del particolare aumento degli stranieri provenienti da altre regioni, in concomitanza con l'incremento dell'attività produttiva.

In tal senso, i controlli dei Carabinieri del Nucleo Ispettorato del Lavoro saranno particolarmente intensificati perché lo sfruttamento di manodopera, di cui all'articolo 603 bis del codice penale, nuoce all'economia di mercato, danneggiando gli imprenditori onesti.

Scarti di arance destinati ad azienda agricola: sequestrati, non idonei al consumo animale

Pastrazzo di arance destinato all'alimentazione di ovini di un'azienda agricola lentinese, ma non idoneo ad essere utilizzato come alimento per animali. Lo trasportava un uomo, a bordo di un furgone, bloccato dagli agenti del commissariato di Lentini. Si tratta del furgone di una nota ditta catanese. Gli operatori di polizia, insieme al personale dell'Asp, hanno accertato che tale scarto non sarebbe stato adeguato all'uso per cui stava raggiungendo l'azienda agricola lentinese. Il prodotto è stato sottoposto a sequestro insieme al mezzo che lo trasportava.

Telefonino alla guida e niente cinture di sicurezza: ancora alto il numero di infrazioni

Continuano i controlli in borghese da parte della Polizia Municipale di Siracusa. E' una delle azioni del piano straordinario messo in campo nei mesi scorsi per estirpare alcune delle peggiori (e pericolose) abitudini alla guida. A bordo di scooter, gli ispettori della Municipale si muovono nel traffico.

Anche nel mese appena trascorso, aprile, restano costanti i numeri relativi alle infrazioni. Insomma, non c'è ancora un calo percentuale, come dire che la battaglia è ancora lunga. Così, su 149 veicoli fermati per controlli, in 105 casi sono stati elevati dei verbali.

L'infrazione più diffusa? Resta quella dell'uso del telefonino alla guida: 52 multe. C'è poi la sanzione amministrativa per la mancanza di documenti (30) e quindi il mancato uso delle cinture di sicurezza (23).

Tre veicoli sono stati sequestrati dalla Municipale perchè sprovvisti di assicurazione; una patente ritirata.

“Avvertiamo un maggiore apprezzamento della comunità verso questa nostra azione purtroppo, però, non diminuiscono ancora le infrazioni. Restiamo comunque fiduciosi di poter vedere a breve più diligenza, più sicurezza e meno multe grazie alla consapevolezza che non c'è più tolleranza verso certi atteggiamenti alla guida”, spiega il comandante della Polizia Municipale, Enzo Miccoli.

foto da utente facebook

L'incidente sui binari a Noto, tutti i dubbi: troppe lesioni e il sospetto di un impatto

Nelle indagini sul tragico incidente di contrada Zupparda, nulla viene dato per scontato. Gli investigatori stanno muovendosi con grande scrupolo per ricostruire esattamente cosa sia accaduto nella drammatica notte del 23 aprile quando Santina Dugo ha perduto la vita all'interno dell'auto rimasta bloccata sui binari, proprio mentre sopraggiungeva un treno. E proprio il ruolo del treno nel dramma sarebbe tutto da decifrare, come a lasciare intendere che ci sarebbe altro da verificare.

Secondo alcune indiscrezioni, l'auto – alla cui guida c'era il 47 marito della donna – avrebbe prima sbattuto contro un muretto per poi “rimbalzare” sui binari. L'uomo è uscito, nel tentativo disperato di attirare l'attenzione del macchinista e arrestare la corsa del treno. Così ha raccontato agli investigatori. E' comunque indagato per omicidio colposo e disastro ferroviario.

L'autopsia effettuata sul corpo della donna, affidata al medico legale Orazio Cascio, avrebbe evidenziato diverse lesioni e non tutte sarebbero compatibili con la prima ricostruzione dell'accaduto, secondo cui l'auto si era incastrata tra le sbarre abbassate mentre sopraggiungeva il treno regionale Modica-Siracusa. Altri elementi sono attesi dagli esami disposti e per i quali bisognerà attendere diversi giorni.

Avola. Tonno rosso in vendita in pescheria senza tracciabilità: sequestrati 3 esemplari

Nella mattinata, i militari della Capitaneria di Porto di Siracusa hanno rinvenuto in una pescheria di Avola tre esemplari di tonno rosso privi di documenti in grado di attestarne la tracciabilità. Un esemplare era esposto sul banco di vendita, pronto per la commercializzazione, gli altri due erano all'interno delle celle frigo.

Il titolare della Pescheria non è riuscito a fornire né la fattura di acquisto, né il documento di cattura (E-BCD) del prodotto ittico in questione: per tale motivo è stato multato per complessivi 8.000 euro. Il prodotto ittico, è stato sequestrato e sottoposto a visita organolettica da parte di personale dell'Asp di Siracusa che lo ha giudicato idoneo al consumo umano. Gli esemplari di tonno rosso sono stati devoluti in beneficenza a tre enti caritatevoli della provincia.

Priolo “sicura”: posti di blocco e controlli dei

carabinieri, fioccano multe e denunce

Dopo alcuni episodi di vandalismo e microcriminalità che hanno creato apprensione a Priolo, scattano i controlli straordinari. I Carabinieri della Compagnia di Siracusa hanno preso parte alle operazioni a garanzia di una maggiore sicurezza. Ben 8 le pattuglie che hanno dato vita a diversi posti di blocco su strada. Nell'arco della nottata scorsa, in particolare, sono stati oltre 153 i veicoli controllati: sanzionati 2 giovani alla guida del proprio ciclomotore senza casco (di cui uno sprovvisto di patente ed assicurazione), 4 automobilisti con revisione più volte scaduta e 2 conducenti alla guida di autovetture sprovviste di assicurazione. Il codice della strada prevede come sanzione amministrativa per la guida senza casco, la decurtazione di 5 punti patente ed il fermo amministrativo del veicolo per 2 mesi.

I controlli con apparato etilometrico hanno portato invece alla denuncia a piede libero di due uomini siracusani, di 36 e 26 anni, alla guida delle proprie autovetture con un tasso alcolemico riscontrato rispettivamente di 1,82 g/l ed 1,58 g/l, ben al di sopra quindi del limite di 0,5 g/l consentito dalla legge. Segnalati inoltre alla Prefettura, 3 giovani trovati in possesso di modica quantità di sostanza stupefacente del tipo hashish, marijuana e cocaina con contestuale ritiro della patente.

Contestuali i controlli ai soggetti sottoposti a misure restrittive della libertà personale che invece hanno portato alla denuncia a piede libero di 3 siracusani per inosservanza degli obblighi previsti dagli arresti domiciliari e per la violazione dell'obbligo di dimora in quanto non reperiti all'interno delle rispettive abitazioni negli orari previsti.

Siracusa. Chiede il rinnovo del permesso di soggiorno ma era irregolare: rimpatrio

Agenti dell'Ufficio Immigrazione hanno denunciato un cittadino egiziano 22enne, residente a Rosolini, per non aver ottemperato all'Ordine del Questore di lasciare il territorio nazionale. Si era presentato allo sportello dell'Ufficio Immigrazione al fine di rinnovare il permesso di soggiorno ma gli operatori di Polizia hanno accertato, da un controllo alle banche dati, che lo stesso era irregolare. Al termine dell'istruttoria amministrativa, l'egiziano è stato condotto presso il Centro Caltanissetta per essere, successivamente, rimpatriato nel paese d'origine.

Noto. Minacce agli operatori della comunità terapeutica, dai domiciliari al carcere

I Carabinieri di Noto, durante un servizio di perlustrazione del territorio, hanno tratto in arresto in esecuzione di provvedimento cautelare il 48enne Franco Benvenuto. L'uomo è attualmente sottoposto alla detenzione domiciliare presso la comunità terapeutica assistita "Villa delle Zagare" di Noto. Ma le ripetute violazioni della misura cautelare imposta, con minacce e lesioni anche verso i dipendenti della struttura,

hanno comportato la revoca del beneficio concesso. E' stato quindi condotto in carcere a Cavadonna, a disposizione dell'autorità giudiziaria.